

## Medici-donne e imprevisti in sanità

**NAPOLI.** In medicina i cosiddetti "eventi avversi" non sono generalmente inferiori al 5 per cento e la metà degli incidenti è "prevenibile, quindi prevedibile". Questo il quadro che sarà discusso domani nel corso della quinta edizione di "Donna, salute e società", dibattito promosso dalle donne medico del sindacato Sumai. Il dibattito sarà incentrato sugli strumenti che i medici dovrebbero avere per poter prevedere e soprattutto prevenire l'imprevisto. «Tutto - spiegano in una nota gli organizzatori - concorre alla buona pratica medica: l'efficienza dell'amministrazione, l'accoglienza e l'ascolto del paziente, la corretta diagnosi a cui giungere con una tempistica adeguata e adeguati strumenti e mezzi a disposizione per individuare la corretta terapia del caso, con la possibilità di una altrettanto corretta gestione del follow-up». L'appuntamento, in programma nell'Auditorium dell'Or-



dine napoletano, è organizzato in collaborazione con la SiFoP e patrocinato dall'OmceO di Napoli. Ad aprire i lavori sarà il presidente dell'Ordine dei medici di Napoli Silvestro Scotti, cui seguiranno gli interventi di Gabriele Peperoni segretario provinciale Sumai Napoli e di Luigi Sodano direttore nazionale della Scuola Quadri Sumai.

Il convegno è promosso in un momento in cui la prevedibilità dell'imprevisto nella pratica medica

è diventato argomento di grande rilievo in un clima sanitario che in molti non esitano a definire come «fortemente influenzato» dalle disposizioni in materia di responsabilità professionale, dalla escalation nel 2015 di casi di violenza in corsia sui camici bianchi e da dispositivi legislativi, tra cui quello sulla appropriatezza prescrittiva, che - affermano gli organizzatori - «appaiono voler in qualche modo ridurre le scelte diagnostiche terapeutiche del medico a percorsi meramente tecnici». Le donne sono e saranno sempre più una buona fetta del mondo medico e la loro innata capacità manageriale, che consente di essere contemporaneamente donna, moglie, madre, figlia e professionista, può forse dare una ulteriore chiave di lettura e di risoluzione delle problematiche da affrontare per la corretta gestione del bene supremo che è la salute dei cittadini.